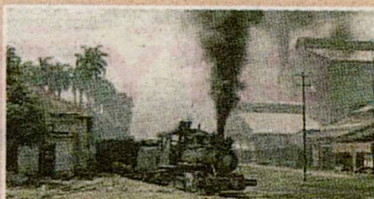


fra Bonomo di Roma
Ironica»



Galleria Massimo Minini di Brescia
Hans-Peter Feldmann, «Flowers»



Galleria Lia Rumma di Napoli e Milano
Thomas Ruff, «ts01»



Galleria Monica De Cardenas di Milano e Zuoz
Chantal Joffe, «Henrietta»

SCELTI
PER VOI



la foto sotto), che presenterà in Santa Lucia. Il copyright di queste tre foto è di Kira Perov

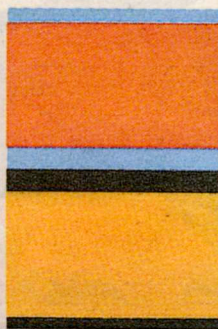
La promenade A spasso per le gallerie cittadine che si preparano all'evento

Le mostre si schiudono come fiori d'inverno

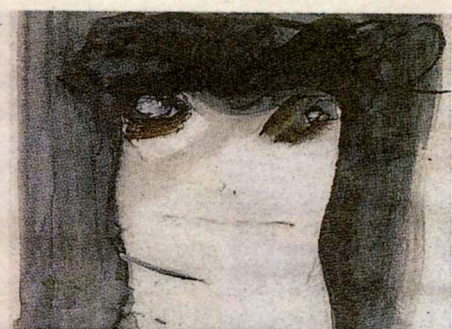
I lavori di Erben alla G/7, quelli di Cuniberti all'Ariete

di VALERIO DEHO

Nelle immediate vicinanze di Arte Fiera la città si ricorda per qualche giorno di aver detto qualcosa nell'arte contemporanea non solo nazionale, e si schiudono le mostre come fiori d'inverno. Un percorso tra le gallerie cittadine è fondamentale e allora si può cominciare da un classico, Ulrich Erben, settantenne artista aniconico tedesco, che ha creato un'opera site specific per la storica Galleria G/7 (via Val D'Aposa 4/4) dal titolo *Coincidenza*. Il suo è un lavoro sulla percezione, sulle linee di forza e sulle differenze cromatiche, una pittura concreta che assorbe lo spazio rigenerandolo. Mercoledì 27 apre invece una mostra di Alfredo Pirri dal titolo *Misura ambiente* presso la Galleria de' Foscherari (via Castiglione 2/B). Vengono esposte diverse opere di un'arte minimale e misteriosa. Una grande installazione realizzata nel 2009 per l'Accademia dello Scompiglio di Lucca occupa gran parte dello spazio espositivo ed è formata da elementi in vetro calpestabili, ma ci sono anche «pagine di libri» in plexiglas il cui retro dipinto di rosso li fa diventare sia ricettori che emittenti di luce. *Moana*, casta diva presso la Contemporary concept (via San Giorgio 3) presenta 23 immagini inedite scattate da Gianfranco Salis 30 anni fa alla mitica star del cinema hard nazionale. Mentre alla galleria Spazio (via dell'Inferno 5) espone il ludico e sorprendente Riccardo Gusmaroli con una mostra dal titolo *Derive*, in cui accanto alle sue celebri carte nautiche e geografiche realizzate in origami, presenta dei lampadari dipinti su base fotografica



Linee e curve Un lavoro del tedesco Ulrich Erben alla Galleria G/7 e uno dei «Volti» di Piro Cuniberti



ca e alcune chicche come *Condominio* che la dice lunga sulla capacità d'ironia dell'artista milanese.

Sembra un codice segreto ma è una galleria la P420 (piazza dei Martiri 5/2), un nuovo spazio nato da una libreria di culto consacrata alle avanguardie post belliche. Si comincia con Dadamaino e Manzoni, dieci anni dal 1953 al 1963 sotto l'egida di Flaminio Gualdoni, documenti e opere d'arte si sposano secondo una tradizione molto Sixty. Lo staff è bravo e giovane, il territorio della cultura artistica che hanno scelto è straordinario e ancora da dissodare.

Prosegue la mostra dello scultore Giuseppe Maraniello presso la Otto Gallery (via D'Azeglio 55) dal titolo *L'occhio di Narciso*. Mostra classica, di grande controllo e qualità, che l'artista di origine napoletana ha concepito per mettere d'accordo pittura e scultura. Altra prosecuzione è quella della galleria Astuni (via Jacopo Barozzi 3) con la mostra *W L'Italia* che ricompile l'immagine sfascia-

ta e crepuscolare dell'ex Bel Paese a tutti ben nota.

Invece la Galleria Forni (via Farini 26) propone un giovane siciliano, Giuseppe Colombo, allievo di Piero Guccione, che espone una quindicina di lavori tra carte e oli in una dimensione figurativa che permane nei generi della tradizione. Accanto un altro giovane francese Quentin Garel, ha realizzato un complesso bestiario che dagli animali di consumo alimentare, si è allargato verso esotismi africani, con un carico di ironia che si aggiunge alla cifra tecnica precedente. Piro Cuniberti, a 87 anni ha ancora voglia di disegnare con la consueta maestria. Alla Galleria L'Ariete (via D'Azeglio 42) si è inaugurata una serie di lavori dal titolo *Volti*, in cui il lavoro di Piro, reduce dalla mostra newyorkese presso la Esso gallery, rivela un altro aspetto della sua poetica sovente dedicata al paesaggio fantastico: i volti umani, un altro capitolo della sua fantasia, in cui tutto è storia e racconto.

«On»

Utopie di luce in piazza Verdi

Si chiama ON l'iniziativa di arte pubblica che coinvolge gli spazi cittadini. Il punto di partenza è stato Piazza Verdi, la zona difficile di questa città sempre al limite del degrado. Il progetto proseguirà in occasione della Notte Bianca il 30 gennaio nella Piazza del Liber Paradisus, con uno spettacolo di fuochi pirotecnici d'artista realizzato da Giorgio Andreotta Calò. La performance prevede anche la partecipazione dell'edificio del Comune in cui le luci si spegneranno progressivamente come in un Valzer della candela, per poi riaccendersi e diventare visibile a distanza. (V. D.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

novo in relazione a essi. Fac-
esempio: «La tedesca Angela
i in dicembre a vedere Galle-
ambierà un'opera fatta di
o di fogli di carta».
neti farà rispecchiare le sue
affreschi delle volte dell'Ar-
finlandese Kaarina Kaikko-
27 sacchi di camicie usate,
tracce di una storia intima:
l'installazione in piazza Cal-

lia Kent, creerà un punto di meditazione
nel Museo della Musica, mentre in Sala Bor-
sa David Lindberg inventerà una meravig-
liosa cascata (la mappa completa degli in-
terventi si legge nel sito www.artefiera.bolognafiere.it).

«Lasciamoci sorprendere» consiglia la cu-
ratrice, garantendo sperimentazione ma an-
che rispetto per i luoghi.

Gli interventi saranno rigorosamente effi-
meri: «Oggi l'arte contemporanea lavora
principalmente sulla performance. Trovo in-
teressanti quelle opere che si confrontano
per un periodo con una città storica, e poi
spariscono».

Massimo Marino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ata foto
onica Silva
parte del proget-
ny skin» realizza-
rte Fiera Off dalla
a Monica Silva, è
bata a Bologna.
gine (foto), di 120



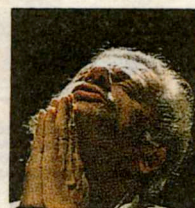
Eventi Per «Bologna si rivela» il comico e pittore esporrà anche i suoi quadri Bergonzoni «incontra» San Tommaso

Nei giorni di Arte Fiera si apriran-
no anche i palazzi storici del perco-
so Genus Bononiae. Musei nella cit-
tà. La quinta edizione di Bologna si
rivela, organizzata dalla Fondazione

Carisbo, è una manife-
stazione distinta e au-
tonoma, come ha ricor-
dato anche il presidente
della fondazione Fabio
Roversi Monaco, ma
che cerca di integrarsi
con quello che c'è in cit-
tà, come appunto la

zo Pepoli Vecchio in via Castiglione,
destinato a diventare il cuore del fu-
turo Museo della Città, del piano no-
bile di Palazzo Fava in via Manzoni,
con gli affreschi dei Carracci freschi
di restauro, e del complesso di San
Colombano in via Parigi, con la col-
lezione di strumenti musicali anti-
chi di Luigi Ferdinando Tagliavini.
E poi ancora, tra esposizioni, conver-
sazioni e performance, apertura del-
la Biblioteca d'Arte e di Storia di San
Giorgio in Poggiale, in via Nazario

bale. L'artista bolognese interverrà
a due conversazioni, sabato e dome-
nica sera, la prima su parole e suo-
no, con Guccini, Pia Tuccitto e il mo-
naco benedettino Don Nicola Belli-
nazzo, la seconda sulla parola di San
Tommaso. «In questo caso — pre-
cisa Bergonzoni — sarà un inco-
ntro-azione con D'averio e padre Pao-
lo Garuti, e con alcuni alunni come
me, Stefano Bonaga e il germanista
Luigi Geri mescolati tra il pub-
blico». L'evento principale che impe-



Riflessi

Quattro
immagini
di Alessandro
Bergonzoni ch
il 30 inaugurerà
la sua mostra
a San Giorgio
in Poggiale,
la sua prima
in città, dopo
quella di Napo-
del 2008